

Pesca ricreativa e tutela degli ambienti acquatici: l'importanza di un percorso condiviso

*Dott. Luca Ciuffardi
Naturalista e Ittiologo
DEP, 7 maggio 2016*



La normativa ambientale

Direttiva 92/43/CEE “Habitat”

Lo scopo della Direttiva è “salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato” (art. 2)

Direttiva 2000/60/CE “Acque”

Lo scopo della Direttiva è prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili (cfr. art. 1)

D.P.R. 120/2003 (integrazioni al D.P.R. 357/1997)

L’art. 12 comma 3 stabilisce che “Sono vietate la reintroduzione, l’introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone”

La Carta Ittica

Le Carte Ittiche di 1° livello interessano ambiti territoriali piuttosto grandi (es. territori regionali o provinciali) e permettono di acquisire informazioni su:

- zonazione delle acque al fine di pianificare le diverse attività alieutico-gestionali;
- aree di interesse naturalistico e/o specie tutelate dalla Dir. 92/43/CE;
- aree di crisi ambientale che necessitano di interventi di recupero;
- campi di gara, zone adatte alle attività agonistiche, indicazioni qualitative sulle immissioni.

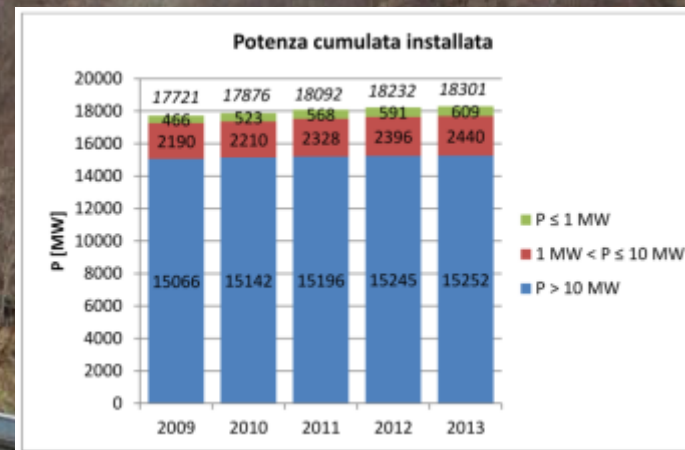
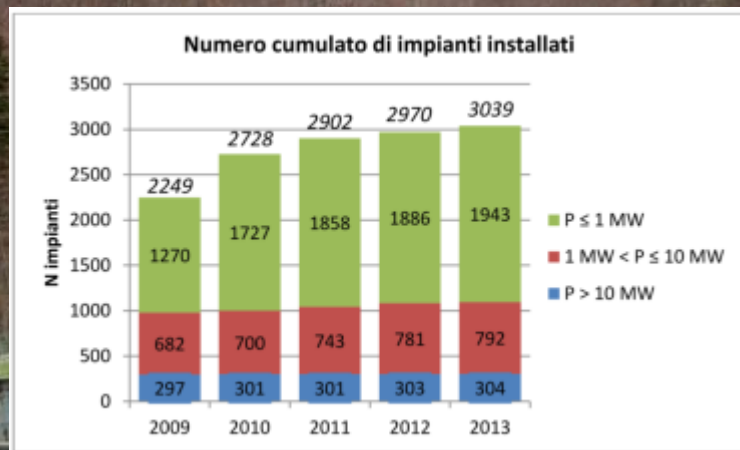
Le Carte Ittiche di bacino interessano singoli bacini idrografici o parti di essi e permettono di acquisire informazioni su:

- tendenze demografiche delle popolazioni ittiche;
- applicazione dell'indice ISECI ai sensi della Dir. 2000/60/CE;
- necessità, modalità e quantità nelle immissioni;
- numero massimo di catture, limitazioni di taglia e modalità di pesca.

NECESSITA' DI UN APPROCCIO ITTIOLOGICO INTEGRATO:

- individuazione di stazioni fisse di riferimento, da indagare con metodiche quantitative, finalizzate a fornire informazioni sia di tipo ambientale che gestionale;
- definizione di ulteriori stazioni, da studiare con tecniche qualitative o quantitative, con finalità conoscitive e gestionali;
- realizzazione di Carte Ittiche di bacino in zone di rilevante valenza alieutica.

Gli impatti dell'idroelettrico



	Obiettivi PAN 2020 in potenza [MW]	Obiettivi PAN 2020 in produzione [GWh]	Mix di produzione 2020 [%]	Produzione 2012 [GWh]	Differenza di produzione al 2020 [GWh]
Idroelettrico	17.800	42.000	42%	43.322	+ 1.322
Eolico	12.680	20.000	20%	12.373	- 7.627
Bioenergie	3.820	18.780	19%	14.236	- 4.544
Fotovoltaico	8.600	11.350	11%	18.323	+ 6.973
Geotermoelettrico	920	6.750	7%	5.854	- 896
Totale	43.820	98.880	100%	94.108	- 4.772

- Scarsa considerazione verso gli obiettivi di qualità ai sensi della Dir. 2000/60/CE
- Mancata applicazione dell'art. 4 comma 7 della Dir. 2000/60/CE
- Assenza di tutela per i corpi idrici non tipizzati
- Mancata valutazione degli effetti cumulativi
- Assenza di aree in cui sia vietata la realizzazione di derivazioni

La distruzione degli habitat

- Eliminazione della copertura vegetale riparia con diminuzione dei rifugi sommersi, dell'approvvigionamento alimentare, dell'ombreggiamento e della capacità di abbattimento degli inquinanti
- Forte abbassamento della profondità con distruzione dell'alveo di magra ed aumento della superficie di scorrimento, della temperatura e del tasso di evaporazione (rischio di prosciugamento)
- Eliminazione delle zone di riposo e di rifugio sommerse
- Annientamento delle aree di frega



- Scarsa considerazione verso gli obiettivi di qualità ai sensi della Dir. 2000/60/CE
- Mancata applicazione dell'art. 4 comma 7 della Dir. 2000/60/CE
- Scarsa attenzione nei confronti di specie e habitat tutelati dalla Dir. 92/43/CEE

Gli uccelli ittiofagi

STRATEGIE E METODI INCRUENTI UTILIZZABILI PER LA RIDUZIONE DELLA PRESENZA DI UCCELLI ITTIOFAGI NEGLI AMBITI DESTINATI ALL'ITTICOLTURA

METODI DI DIFESA PASSIVA attuabili su piccoli bacini e canali

- Copertura con fili
- Copertura con reti
- Copertura con serre
- Creazione di zone di rifugio per pesci mediante gruppi di pali e altri manufatti sommersi, sviluppo di idrofite
- Eliminazione dei pali emergenti e dei potenziali posatoi
- Eliminazione dei bassi fondali e dei dossi emergenti
- Installazione di cordoni galleggianti
- Perimetrazione bacini con recinti o arelle di canna

METODI DI DIFESA ATTIVA

- Guardiana
- Cannone a gas
- Emettitori multipli di ultrasuoni, suoni e lampi di luce
- Diffusione di versi di allarme e di stress
- Spari a salve
- Fucile laser
- Disturbo degli uccelli presso i dormitori
- Installazione manichini, zimbelli e boe con bandiere

GESTIONE DELL'HABITAT E DELLE RISORSE

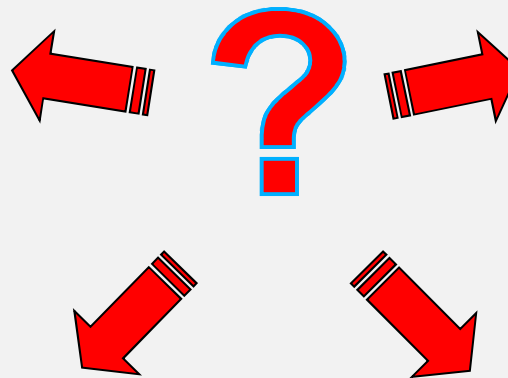
- Costruzione di argini alti e ripidi
- Prevenzione degli stati di disagio dei pesci
- Favorire lo sviluppo di densi popolamenti di macrofite sommerse che danno rifugio ai pesci
- Creazione di zone alternative di alimentazione con alte densità di pesci di scarsa importanza economica
- Pianificazione territoriale delle attività di itticoltura e conservazione degli uccelli ittiofagi

Le immissioni

Divieto di ripopolamento in natura con specie e/o popolazioni non autoctone

Iridee tutte femmine:

- Tecnica di produzione di linee "tutte femmine" consolidata
- Le trote prodotte sono femmine fertili



Esemplari triploidi:

- Certezza di sterilità degli animali poliploidi
- Tecnica di produzione di linee poliploidi incapace di garantire il 100% del risultato

Ceppi autoctoni selezionati:

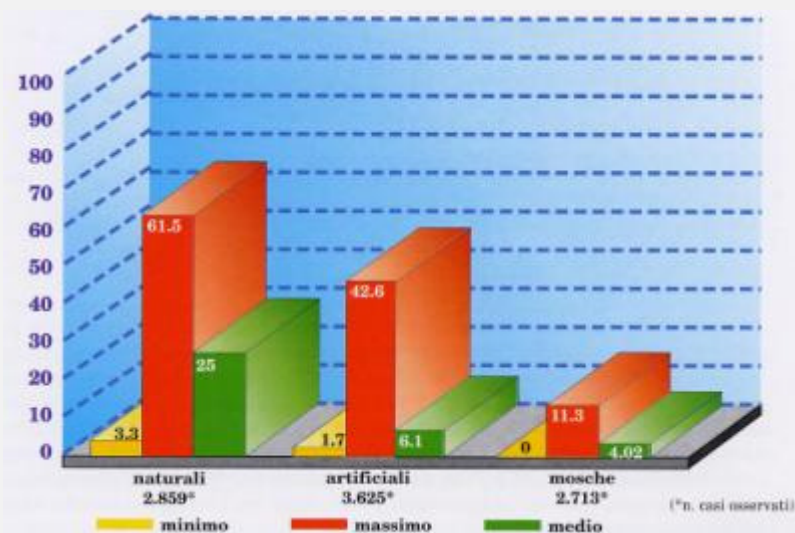
- Stock controllati geneticamente
- Impiego di ceppi di provenienza locale

Modifiche alle norme vigenti:

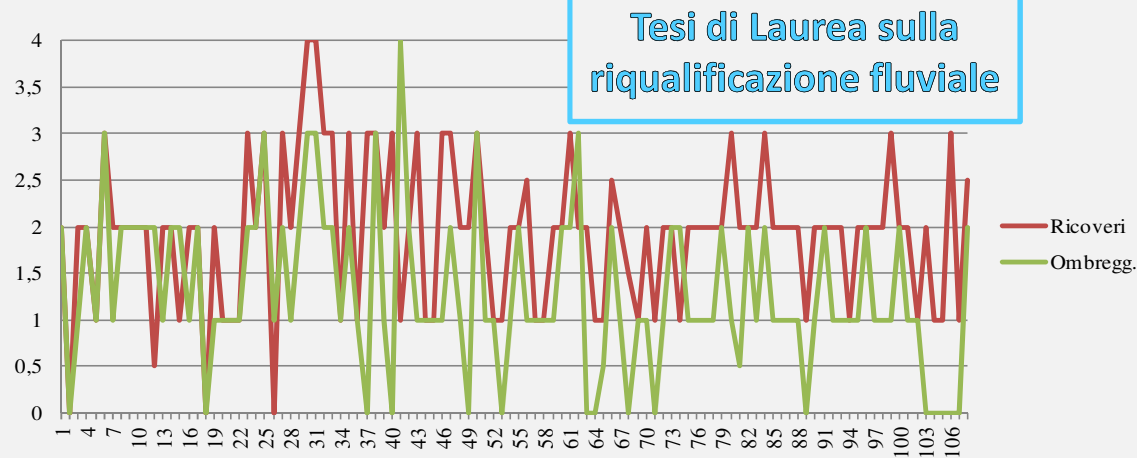
- Variazioni ponderate all'art. 12 comma 3 dei DPR 357/1997 e 120/2003

Per una maggiore sostenibilità della pesca ricreativa

- Piena condivisione e integrazione tra attività gestionali a fini alieutici e pratiche di tutela degli ambienti acquatici.
- Gestione equilibrata tra esigenze turistico-ricreative e miglioramento degli stock ittici nelle acque pregiate, possibilmente attraverso il recupero di popolazioni salmonicole native.
- Incentivazione all'impiego di tecniche di pesca poco lesive nei confronti dei pesci catturati, al fine di assicurare le massime possibilità di sopravvivenza sia in caso di reimmissione in acqua di esemplari al di sotto della misura minima, sia nelle forme di pesca di tipo "Catch & Release".



Il coinvolgimento dei pescasportivi



Gestione
di strutture ittogeniche
e didattica ambientale



Progetto di reintroduzione della fario
autoctona in zona protetta



Collaborazione e vigilanza
nel corso dei monitoraggi ittologici



*Grazie
per l'attenzione!*

*Dott. Luca Ciuffardi
Naturalista e Ittiologo
www.lucaciuffardi.it
luca.ciuffardi@bioittica.it
www.facebook.com/ciuffardi.luca*